



CEAV

O.N.L.U.S.

CANCRO E ASSISTENZA VOLONTARIA

30° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

Volontariato, una luce
sempre accesa.

11 - 16 - 18 - 23 NOVEMBRE 2021

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO

Aula Magna Dipartimento Scienze Oncologiche PADOVA



C E A V

O . N . L . U . S .

CANCRO E ASSISTENZA VOLONTARIA

30° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI ALL'ASSISTENZA DEL MALATO ONCOLOGICO

Istituto Oncologico Veneto Padova

111 novembre 2021

Il volontariato con il malato oncologico nella pandemia

*Dott.ssa Anna Maria Denicolò
Psicologa Psicoterapeuta
Formatrice C.E.A.V.*

IL VOLONTARIATO

- Definizione da Vocabolario lingua italiana Treccani:

Prestazione volontaria e gratuita della propria opera e dei mezzi di cui si dispone, a favore di categorie di persone che hanno gravi necessità e assoluto e urgente bisogno di aiuto e di assistenza, esplicita per far fronte a emergenze occasionali oppure come *servizio continuo* (come *attività individuale o di gruppi o associazioni*)

Il volontariato nella sua accezione
più ampia nasce assieme all'uomo





E' una spinta vitale connaturata all'essenza umana che porta ad affiancarsi e a sostenere il più bisognoso

UN PO' DI STORIA

Nel corso dei secoli questa energia si è profondamente trasformata e plasmata sulle necessità urgenti delle varie epoche.

Nel **mondo occidentale** per molti secoli il volontariato è stato quasi esclusivamente di **matrice religiosa o mecenatistica** infatti viene definita **“storia della carità”** e la cura degli infermi era istituita da organizzazioni religiose.

Il volontariato **attuale** risponde ad un bisogno non di carità, ma di **SOLIDARIETA'**. Infatti il rapporto fra chi dà e riceve è un rapporto alla **PARI**, nella consapevolezza che in quel gioco delle parti che la vita spesso ci propone, i ruoli potrebbero anche essere invertiti.

II VOLONTARIO

È colui che presta *gratuitamente* la propria opera a favore di quelli che hanno bisogno di aiuto e assistenza. Opera per il **benessere e la dignità della persona** e per il bene comune, sempre nei *diritti fondamentali dell'uomo*, non cercando di imporre i propri valori morali. *Interviene dove è più utile e necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.* Non è un medico, né un infermiere e né uno psicologo. È **una PRESENZA importante** che risponde ad un **bisogno di relazione e condivisione dell'esperienza di malattia.**

Oggi, il volontariato è un **impegno sociale**

definito in un *movimento organizzato* che implica oltre ad una *indispensabile spinta motivazionale*, una *formazione*, una *professionalità* e *un rispetto delle norme*.



La principale caratteristica del volontariato è la **volontarietà** perciò è necessario sempre tener presente quali sono le **motivazioni** che spingono ad essere volontario.

MOTIVAZIONE

Perché sono qui?

Cos'è la motivazione?

È una forza interna, (psichica) che stimola, regola e sostiene le azioni compiute dalla persona e orienta il suo comportamento al raggiungimento di determinati obiettivi.

Perché si diventa volontari?

Per **amore del prossimo, per amore del mondo o forse anche per amore di sé**, per uscire dall'isolamento e potersi confrontare con l'altro, alla ricerca di una comunicazione feconda per entrambi.

Le ragioni possono essere molteplici, forse una o molte per ogni persona.....per ragioni politiche, spirituali, sociali, famigliari.....

Motivazioni personali, sociali, valoriali

Cosa spinge le persone a dedicare tempo e risorse al volontariato?

MOTIVAZIONI

- 1. Personali:** volte a soddisfare istanze o bisogni personali
- 2. Sociali:** incrementare il benessere sociale
- 3. Valoriali:** sostenere e diffondere principi umanitari come il senso di giustizia e solidarietà.

Finalità dell'intervento di volontariato in oncologia

OBIETTIVO fondamentale
dell'attività del volontario è
l'offrire una

PRESENZA di sostegno e di accompagnamento

in un percorso di mantenimento e/o di recupero
della

QUALITA' di VITA del malato



“Il cancro irrompe nella vita come un uragano, vanno in frantumi i progetti, le certezze, non ha più senso la quotidianità, non sai più chi sei e chi sarai...”

Valentina, 51 anni

VOLONTARIATO IN ONCOLOGIA



“Avevo già troppi problemi, non poteva cadermi in testa anche questa tegola. Non riuscivo a reagire, non mi interessava più nulla, ho toccato veramente il fondo, fisicamente e psicologicamente. Poi ho trovato ascolto, condivisione, persone con le quali potevo piangere, ridere, amare, odiare, parlare o stare zitta.”

Marisa, 73 anni

Attività dell'Associazione C.E.A.V.

L'associazione presta **presenza, assistenza umana** a malati oncologici e alle loro famiglie, cercando di rispondere **ai bisogni psico-sociali**.

I volontari C.E.A.V. sono **vicini al malato e alla famiglia** anche nelle fasi più avanzate della malattia, offrendogli *compagnia e ascolto, aiutandolo nei contatti con parenti e amici, nelle piccole commissioni, nel disbrigo di pratiche burocratiche, nel rapporto con il medico di base e con gli operatori sanitari.*



*“Allora un uomo ricco domandò: parlatemi dei **doni**.*

Ed egli rispose:

Dai poco se dai le tue ricchezze.

*Ma se **doni te stesso** tu dai veramente”.*

(K. Gibran)

Dove operiamo

I volontari C.E.A.V. sono accanto ai malati e ai loro familiari, ne rilevano i bisogni, contribuiscono al miglioramento della loro qualità di vita.

Gli ambiti di attività sono:

- ❖ **I.O.V.- IRCSS (Istituto Oncologico Veneto, Istituto di Ricerca e cura a carattere scientifico):**

Nel reparto degenti secondo piano Oncologia 1°- 2° e Radioterapia via Gattamelata
Nell'Unità Operativa di Radioterapia via Ospedale

- ❖ **Azienda Ospedaliera di Padova**

Presso Dipartimento di Medicina di Laboratorio, Punto prelievi di via San Massimo

- ❖ **Domicilio dei pazienti**

su richiesta di un familiare o di un operatore in collaborazione con l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) e con il nucleo di Cure Palliative AULSS 6

- ❖ **Centro di Cure e Sollievo Paolo VI Hospice** presso Opera Immacolata Concezione (OIC) Mandria - Padova

E qualsiasi altro servizio l'Associazione decida di realizzare a favore dei pazienti oncologici e dei loro familiari.



RUOLO E IDENTITA' PERSONALE

FORMAZIONE del VOLONTARIO RUOLO e IDENTITA' PERSONALE

In tale prospettiva, la formazione del volontario diviene un processo importante che attraverso:

- la **trasmissione di CONOSCENZE** e
- l' **acquisizione di COMPETENZE,**
- L' **ESPERIENZE relazionali ed emozionali**
porta al **cambiamento** più profondo che è quello **dell'Essere.**

CODICE DEONTOLOGICO del VOLONTARIO

(Fusco Karmann, Tamburini, Soprani, Santosuosso, 1998)

Art. 1 - Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali.

Art. 2 - Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo.

Art. 3 - Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi.

Art. 4 - Interviene dov'è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.

Art. 5 - Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore.

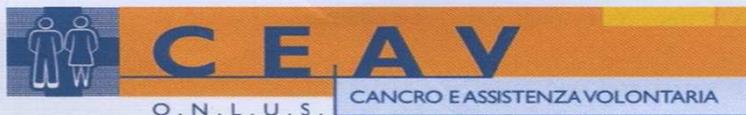
Art. 6 - Collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Associazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.

Art. 7 - Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria Associazione.

Art. 8 - E' vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività.

Art. 9 - Rispetta le leggi dello Stato, nonché lo statuto ed il regolamento della sua Associazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.

Art. 10 - Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un'Associazione riconosciuta dalle leggi dello Stato



35131 PADOVA – Via Marzolo 15/b – Tel. e fax 049 776860
e-mail: - ceav.padova@gmail.com - www.ceavonlus.org

REGOLAMENTO DEL VOLONTARIO

a cura della dott.ssa A. Denicolò, psicologa CEAV e del Gruppo Formazione CEAV

Premessa

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

I volontari della CEAV consapevoli dell'importanza umana e sociale del volontariato nella nostra società, svolgono con spirito di servizio e a titolo gratuito le attività loro richieste nell'ambito delle iniziative e dei programmi dell'Associazione, nel rispetto del Codice deontologico e condividendo gli scopi statutari.

I volontari sono riconosciuti dall'Associazione come la risorsa più significativa, qualunque sia l'attività svolta. **L'obiettivo principale dell'associazione CEAV è preparare volontari che siano motivati a offrire assistenza intesa come solidarietà e sostegno psico-sociale al malato neoplastico e ai suoi familiari.**

L'Associazione si prende cura dei volontari sotto tutti gli aspetti: formativi, pratici, organizzativi. Ne è la guida e il punto di riferimento costante. I responsabili dei vari gruppi colgono le istanze dei volontari e a loro volta riferiscono al Presidente e al Consiglio direttivo per tali aspetti.

Codice deontologico del Volontario

Art. 1 - Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali.

Art. 2 - Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo.

Art. 3 - Opera e dà continuità agli impegni assunti e ai compiti intrapresi.

Art. 4 - Interviene dov'è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.

Art. 5 - Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore.

Art. 6 - Collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Associazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 23 APRILE 2018

Comprensione di sé rispetto al ruolo

“La formazione del volontario non si propone l’adattamento delle persone ad un ruolo predefinito, ma la *comprensione di sé* rispetto al ruolo assunto”.

(Art.5- Codice deontologico del volontario,
Karmann,Tamburini, Soprani,Santosuosso, 1998)

IDENTITA' del VOLONTARIO

CONCETTO DI SE'

Concetto di identità in *psicologia* riguarda la concezione che un individuo ha di sé stesso nell'individuale e nella società.

È il modo in cui l'individuo considera e costruisce sé stesso, si definisce.

È l'immagine di Sé.

È il riconoscersi ed essere riconosciuto.

IDENTITA' = Insieme di caratteristiche uniche che rende unici e inconfondibili e diversi dagli altri.

L'identità non è stabile, ma si trasforma con la *crescita* e i *cambiamenti sociali*.

Chi è il volontario

Le **caratteristiche personali** sono importanti.

La **personalità** cioè le sue caratteristiche mentali, la sua **storia affettiva**, il suo **stile interpersonale**, la sua capacità di **controllo delle emozioni**.

L'idea che ha di sé e del suo ruolo, il suo modo di interpretare e valutare gli eventi sono certamente fattori che influenzano le sue relazioni emotive e comportamentali, la sua capacità di reagire allo stress.

PRESENZA

Al di là delle informazioni

Al di là del supporto

Al di là dell'accettazione

Importante per il paziente e i suoi familiari è:

ESSERCI COME PRESENZA

(Da Bilancio di Missione C.E.A.V. 2007, pag. 15)

Com'è CAMBIATO IL RUOLO DEL VOLONTARIO DOPO IL COVID-19?

- Mancanza di VICINANZA FISICA
- Mancanza di PROSSIMITA'
- Mancanza di APPARTENENZA

REIVENTARSI

Il volontariato ha sempre **saputo reinventarsi** e
nei momenti non facili.....sa



RIPROPORSI CON

CREATIVITA' E CORAGGIO

**Un' esperienza diviene
importante**

quando **decidi di viverla** e di
affrontarla per quello che è
perché scegli di

ESSERCI.....



RESILIENZA

Concetto coniato dalla fisica per indicare la **capacità** di un materiale di **resistere** agli urti senza spezzarsi.

Riproposto in vari ambiti come la psicologia, l'economia etc....

Ma l'uomo non è un'oggetto e non basta "resistere" perché abbiamo bisogno di

SIGNIFICATI per vivere

PARTECIPAZIONE

Di **partecipazione** e non di resistenza
necessitiamo per incontrare gli eventi di vita che
irrompono inaspettati. La precarietà della nostra
esistenza ci accompagna e ci siamo ritrovati
vulnerabili.

Abbiamo bisogno di **socialità**, il mettere in comune i
nostri vissuti e non di orgoglio individuale.

Il poter riconoscere oltre alla propria “resilienza” anche
la compassione.

COMPASSIONE

(da U. Galimberti, D la repubblica, 23 gennaio 2021)

“Perché solo chi conosce la propria debolezza è in grado di comprendere quella altrui e di saperla soccorrere con parole che non siano di generico incoraggiamento, ma di **autentica partecipazione**, che appartiene solo a chi ha vissuto quella che potremmo chiamare la “fatica di vivere” che, essendo comune a tutti gli uomini, genera quella che Schopenhauer chiamava **“compassione”**, nell’accezione più alta che non è quella di “compatire” ma a quel **“patire comune”** di cui nessuno può dirsi immune”.

Compagni di viaggio

La malattia è un'esperienza profondamente personale e mai del tutto condivisibile.

Ma tra il malato e chi lo assiste si instaura necessariamente una *relazione* che accompagna entrambi in una sorta di **viaggio “rivelatore”**.

Durante tale viaggio possono venire alla luce dubbi, timori, insicurezze, ma anche *risorse inaspettate*.

*“Si trovano spesso **nuovi significati per vivere** e soprattutto si riscopre il **valore terapeutico della speranza**”.*

(Sandrin L., *Compagni di viaggio*, ed. Paoline)



**LA PANDEMIA CI INSEGNA CHE CE
LA POSSIAMO FARE.....INSIEME.....
SIAMO IN CAMMINO.....**





